**IC ENNIO MORRICONE - TORINO**

# PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

**SOMMARIO**

1. ASPETTI GENERALI ..... 3

2. LA VALUTAZIONE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA ..... 4

2.1 Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza ..... 6

3. LA VALUTAZIONE PER LA SCUOLA PRIMARIA ..... 7

3.1 Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria (Allegato A O.M. 3/2025) ..... 8

3.2 Criteri di valutazione del comportamento ..... 10

3.3 La valutazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica ..... 11

3.4 La valutazione dell'insegnamento alternativo alla Religione Cattolica ..... 13

3.5 Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva ..... 15

4. LA VALUTAZIONE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO ..... 16

4.1 Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva ..... 18

4.2 Valutazione degli apprendimenti ..... 19

4.3 Criteri e modalità per la valutazione degli alunni con Bisogni educativi Speciali ..... 20

4.4 La valutazione del comportamento: aspetti generali ..... 22

4.5 Griglia di valutazione per il comportamento ..... 23

4.6 Criteri di valutazione dell'Esame conclusivo del primo ciclo ..... 24

4.7 Valutazione ed Esami di Stato degli alunni con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento ..... 25

4.8 Certificazione delle competenze ..... 26

APPENDICE ..... 27

## 1. ASPETTI GENERALI

La valutazione scolastica è un processo delicato e complesso che non mira soltanto alla determinazione di quanto l'allievo abbia o non abbia appreso, ma ha come scopo anche e soprattutto all'accertamento di come lo studente procede nell'apprendimento, nonché la comprensione dei fattori che incidono su tale processo.

Una valutazione equa e coerente con gli obiettivi di apprendimento stabiliti nel PTOF e nelle programmazioni di classe ha, dunque, per oggetto il rendimento scolastico complessivo degli alunni, includendo perciò il loro processo di apprendimento e il loro comportamento. L'orizzonte normativo di riferimento per la valutazione sono le Indicazioni Nazionali e le Competenze Chiave di Cittadinanza.

Essa si estrinseca in tempi e modalità diversi:

**Valutazione Diagnostica**: compie l'analisi delle situazioni iniziali dei requisiti di base necessari per affrontare un compito di apprendimento. Strumenti a tal fine sono: osservazioni sistematiche e non, prove somministrate, prove comuni di ingresso (concordate per classi parallele a livello di scuola primaria), libere elaborazioni.

**Valutazione Formativa**: persegue una costante verifica della validità dei percorsi formativi. Serve ai docenti per monitorare il percorso di apprendimento in itinere e scegliere le soluzioni migliori.

**Valutazione Sommativa**: fa un bilancio consuntivo degli apprendimenti degli alunni/e, mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi o giudizi descrittivi e delle competenze acquisite a livello di maturazione culturale e personale mediante un giudizio analitico (che riguarda solo la scuola primaria). Essa svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno/a ma anche per le famiglie (Legge n.169/2008). La valutazione sommativa degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il

Curricolo e del Primo ciclo di istruzione (D.M. 254/2012), a cui si è aggiunta recentemente educazione civica.

Il documento di valutazione registra i livelli di apprendimento, ossia di acquisizione delle abilità, conoscenze e modalità operative che insieme concorrono al raggiungimento delle competenze. Le competenze rappresentano il traguardo principale dell'istruzione, in quanto mobilitano allo stesso tempo le abilità, le conoscenze e i contenuti disciplinari. Maturare competenze, infatti, significa applicare un sapere nei contesti appropriati, attuando i comportamenti più idonei al conseguimento del risultato in tutte le manifestazioni della propria vita. La didattica per competenze, dunque, è una risposta al bisogno di attribuzione di senso dei processi di apprendimento. Poiché la competenza non è direttamente osservabile, per valutarla occorre definire degli indicatori per raccogliere dati riferiti a comportamenti osservabili.

## 2. LA VALUTAZIONE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione nella scuola dell'infanzia ha un ruolo molto importante e nasce dall'osservazione del bambino secondo l'uso di diversi indicatori, che fanno riferimento ai vari campi di esperienza. Nella scuola dell'infanzia, infatti, il principale strumento per valutare è l'osservazione dei bambini, dei loro elaborati e soprattutto del loro interagire con tutto ciò che li circonda: come specificato all'interno delle Indicazioni nazionali per il Curricolo del 2012 "l'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità". La valutazione, dunque, precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, assumendo una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. L'osservazione, nell'iter del processo

formativo, dei comportamenti e delle competenze di ciascun bambino procede dai seguenti indicatori:

- sviluppo dell'autonomia
- costruzione dell'identità
- sviluppo delle competenze di cittadinanza.

La valutazione si avvale di osservazioni occasionali, nei momenti di gioco libero, soprattutto quello simbolico, e di aggregazione spontanea nei vari ambienti, e anche di osservazioni sistematiche per le attività strutturate: giochi simbolici o percorsi motori predisposti, lavoro in piccolo e medio gruppo, ecc... ci permettono di indagare le capacità relazionali ed evidenziare eventuali difficoltà su cui poter intervenire per favorire lo sviluppo armonico del bambino, garantendone una permanenza gioiosa nell'ambiente di sezione:

1. elaborati grafico-pittorici (disegni liberi, pitture, percorsi grafici, schede di completamento del segno grafico);
2. processi di comunicazione (formulazione di domande, esposizioni orali: risposta a domande precise, narrazione di fiabe o eventi, interventi spontanei, capacità di inserirsi in un semplice dialogo);
3. esercitazioni pratiche (composizioni con materiale strutturato e non, organizzazione autonoma di materiali e immagini conosciute per realizzare diverse forme artistiche, elaborati realizzati con tecniche e/o materiali vari, abilità in attività quali: scollare, incollare, strappare, tagliare, colorare, infilare, capacità di eseguire percorsi motori più o meno complessi);
4. capacità relazionali e sociali (capacità di relazionarsi ed interagire positivamente con il gruppo di pari e con gli adulti, conoscenza e rispetto delle regole scolastiche, capacità di instaurare rapporti di collaborazione cooperazione, capacità di gestire le emozioni e tollerare le frustrazioni).

## 2.1 Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;

- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia ha un carattere profondamente diverso rispetto a quella degli altri gradi scolastici (Primaria e Secondaria). La normativa di riferimento (in particolare le Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012 e il Decreto Legislativo 62/2017 sulla valutazione) ne definisce la funzione principale come formativa e di documentazione.

## 3. LA VALUTAZIONE PER LA SCUOLA PRIMARIA

A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025 con la Legge 150/2024 e l'Ordinanza Ministeriale 3/2025 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni e delle alunne della scuola primaria è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso un giudizio sintetico. La valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria concorre, insieme alla valutazione del processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curricolo di istituto. La valutazione ha finalità educativa e formativa, essa, infatti, documenta e restituisce l'esito del percorso di sviluppo dell'identità personale e degli apprendimenti che ciascun studente compie, permettendogli di capire dove deve arrivare e cosa deve fare per arrivarci e, nello stesso tempo, permette all'insegnante di conoscere meglio il proprio studente, di descrivere che *cosa* e *come* apprende, di soffermarsi sugli errori, valorizzarli e usarli come fonti di informazioni per migliorare sia il processo di apprendimento, che il processo di insegnamento.

I giudizi sintetici (ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente) sono associati alla descrizione dei livelli di apprendimento che tengono conto dell'intersezione di due gruppi

di criteri. Il primo gruppo di criteri riguarda ciò che l'alunno/a sa fare, quindi le sue abilità:

- svolgere e portare a termine attività/compiti in autonomia con continuità;
- padroneggiare conoscenze, utilizzare abilità e la mobilitazione delle stesse con continuità;
- utilizzare il lessico specifico;
- capacità espressiva e di rielaborazione/argomentazione con continuità;

Il secondo gruppo dei criteri sono relativi, invece, alle attività, compiti, situazioni in cui l'alunno/a deve mostrare di saper fare:

- attività, compiti, situazioni "facili", non particolarmente complesse
- attività, compiti, situazioni non proposte in precedenza in quella modalità
- attività, compiti, situazioni "complesse", non proposte in precedenza in quella modalità.

### 3.1 Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria (Allegato A O.M. 3/2025)

| Giudizio sintetico | Descrizione |
|---|---|
| **Ottimo** | L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza.<br>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale.<br>Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto. |

| | |
|---|---|
| **Distinto** | L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse.<br>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili.<br>Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto. |
| **Buono** | L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza.<br>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi.<br>Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto. |
| **Discreto** | L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza.<br>È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi.<br>Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto. |
| **Sufficiente** | L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente.<br>È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza.<br>Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza. |

| | |
|---|---|
| **Non sufficiente** | L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente.<br>Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti.<br>Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto. |

Inoltre il documento valutativo riporta la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. Tale descrizione viene costruita considerando indicatori di competenza quali l'autonomia, i progressi, il metodo di studio, la frequenza, la partecipazione. I docenti forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul successo formativo conseguito da ciascun alunno nonché la descrizione delle sue potenzialità.

### 3.2 Criteri di valutazione del comportamento

Nel D. Leg. 62/2017 all'Art. 1 denominato "Principi. Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione" si legge: Comma 2. "La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e leLinee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa. Comma 3. "La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza ed è finalizzata a favorire "l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizzanell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propridiritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare". [D.P.R. 22.06.2009, n. 122, art. 7, c. 1] Tenendo conto delle competenze sociali e

civiche definite dal Parlamento europeo (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, 18/12/2006) sono stati individuati tre indicatori per la valutazione del comportamento e la conseguente attribuzione del giudizio sintetico (ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente):

- Sviluppo di comportamenti improntati al rispetto: rispetto di persone, ambienti e regole
- Disponibilità alla cittadinanza attiva: Partecipazione alla vita di classe e alle attività scolastiche
- Gestione dei conflitti: Costruzione di relazioni positive(collaborazione/disponibilità).

### 3.3 La valutazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica

| **Giudizio sintetico** | **Descrizione per le classi I – II -III** |
|---|---|
| **Ottimo** | Conosce, comprende e confronta gli argomenti in modo completo ed approfondito. Mostra notevole interesse per le attività scolastiche alle quali partecipa in maniera attiva e con proposte personali. Dimostra responsabilità nell'esecuzione dei compiti assegnati che porta a termine con cura e nei tempi stabiliti. |
| **Distinto** | Conosce, comprende e confronta gli argomenti in modo corretto. Dimostra interesse costante e partecipazione generalmente attiva. Si impegna nell'esecuzione dei compiti assegnati e li porta a termine nei tempi stabiliti. |
| **Buono** | Conosce, comprende e confronta gli argomenti in modo abbastanza corretto. Non sempre partecipa in modo attivo, pur dimostrando un adeguato interesse. Generalmente si impegna nell'esecuzione dei compiti assegnati e quasi sempre li porta a termine nei tempi stabiliti |

| | |
|---|---|
| **Sufficiente** | Conosce, comprende e confronta gli argomenti in modo essenziale. Dimostra discontinuo interesse, partecipa in modo selettivo e superficiale, quasi sempre sollecitato dall'insegnante. Non sempre si impegna nei compiti e rispetta poco i tempi assegnati. |
| **Non sufficiente** | Conosce, comprende e confronta gli argomenti in modo non adeguato. Dimostra disinteresse e scarsa partecipazione. Non si impegna nell'esecuzione dei compiti assegnati. |

| **Giudizio sintetico** | **Descrizione per le classi IV - V** |
|---|---|
| **Ottimo** | Conosce, comprende e confronta gli argomenti in modo completo ed approfondito, esponendoli con un linguaggio preciso e consapevole. Mostra notevole interesse per le attività scolastiche alle quali partecipa in maniera attiva e con proposte personali. Dimostra responsabilità nell'esecuzione dei compiti assegnati che porta a termine con cura e nei tempi stabiliti. |
| **Distinto** | Conosce, comprende e confronta gli argomenti in modo corretto e li espone con un linguaggio quasi sempre preciso e consapevole. Dimostra interesse costante e partecipazione generalmente attiva. Si impegna nell'esecuzione dei compiti assegnati e li porta a termine nei tempi stabiliti. |
| **Buono** | Conosce, comprende e confronta gli argomenti in modo abbastanza corretto e li espone con un linguaggio adeguato. Non sempre partecipa in modo attivo, pur dimostrando un interesse appropriato. Generalmente si impegna nell'esecuzione dei compiti assegnati e quasi |

| | |
|---|---|
| | sempre li porta a termine nei tempi stabiliti. |
| **Sufficiente** | Conosce, comprende e confronta gli argomenti in modo essenziale e li espone con un linguaggio semplice. Dimostra discontinuo interesse, partecipa in modo selettivo e superficiale, quasi sempre sollecitato dall'insegnante. Non sempre si impegna nei compiti e rispetta poco i tempi assegnati. |
| **Non sufficiente** | conosce, comprende e confronta gli argomenti in modo non adeguato. Dimostra disinteresse e scarsa partecipazione. Non si impegna nell'esecuzione dei compiti assegnati. |

### 3.4 La valutazione dell'insegnamento alternativo alla Religione Cattolica

| **Giudizio sintetico** | **Descrizione per le classi I – II -III** |
|---|---|
| **Ottimo** | Conosce, comprende e confronta gli argomenti in modo completo ed approfondito. Mostra notevole interesse per le attività scolastiche alle quali partecipa in maniera attiva e con proposte personali. Dimostra responsabilità nell'esecuzione dei compiti assegnati che porta a termine con cura e nei tempi stabiliti. |
| **Distinto** | Conosce, comprende e confronta gli argomenti in modo corretto. Dimostra interesse costante e partecipazione generalmente attiva. Si impegna nell'esecuzione dei compiti assegnati e li porta a termine nei tempi stabiliti. |

| | |
|---|---|
| **Buono** | Conosce, comprende e confronta gli argomenti in modo abbastanza corretto. Non sempre partecipa in modo attivo, pur dimostrando un adeguato interesse. Generalmente si impegna nell'esecuzione dei compiti assegnati e quasi sempre li porta a termine nei tempi stabiliti |
| **Sufficiente** | Conosce, comprende e confronta gli argomenti in modo essenziale. Dimostra discontinuo interesse, partecipa in modo selettivo e superficiale, quasi sempre sollecitato dall'insegnante. Non sempre si impegna nei compiti e rispetta poco i tempi assegnati. |
| **Non sufficiente** | Conosce, comprende e confronta gli argomenti in modo non adeguato. Dimostra disinteresse e scarsa partecipazione. Non si impegna nell'esecuzione dei compiti assegnati. |

| **Giudizio sintetico** | **Descrizione per le classi IV - V** |
|---|---|
| **Ottimo** | Conosce, comprende e confronta gli argomenti in modo completo ed approfondito, esponendoli con un linguaggio preciso e consapevole. Mostra notevole interesse per le attività scolastiche alle quali partecipa in maniera attiva e con proposte personali. Dimostra responsabilità nell'esecuzione dei compiti assegnati che porta a termine con cura e nei tempi stabiliti. |
| **Distinto** | Conosce, comprende e confronta gli argomenti in modo corretto e li espone con un linguaggio quasi sempre preciso e consapevole. Dimostra interesse costante e partecipazione generalmente attiva. Si impegna nell'esecuzione dei compiti assegnati e li porta a termine nei tempi stabiliti. |

| | |
|---|---|
| **Buono** | Conosce, comprende e confronta gli argomenti in modo abbastanza corretto e li espone con un linguaggio adeguato. Non sempre partecipa in modo attivo, pur dimostrando un interesse appropriato. Generalmente si impegna nell'esecuzione dei compiti assegnati e quasi sempre li porta a termine nei tempi stabiliti. |
| **Sufficiente** | Conosce, comprende e confronta gli argomenti in modo essenziale e li espone con un linguaggio semplice. Dimostra discontinuo interesse, partecipa in modo selettivo e superficiale, quasi sempre sollecitato dall'insegnante. Non sempre si impegna nei compiti e rispetta poco i tempi assegnati. |
| **Non sufficiente** | conosce, comprende e confronta gli argomenti in modo non adeguato. Dimostra disinteresse e scarsa partecipazione. Non si impegna nell'esecuzione dei compiti assegnati. |

### 3.5 Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva (II, III, IVe V) e alla prima classe della scuola secondaria di I grado anche in presenzadi livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di  prima acquisizione. In ogni caso, tenuto conto del valore formativo della valutazione, la scuola provvede a segnalare tempestivamente e opportunamente alle famiglie degli alunni le specifiche strategie per il miglioramento degli apprendimenti che adotta nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, anche per personalizzare i percorsi e far emergere i talenti di ciascuno.

L'eventuale non ammissione è disposta all'unanimità dai docenti della classe solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti da collegio dei

docenti.

Premesso che la ripetizione di un anno scolastico viene concepita come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali, la non ammissione alla classe successiva sarà decisa in caso di assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche agli apprendimenti successivi che non consentirebbero quindi albambino una serena prosecuzione del percorso scolastico.

Della decisione di non ammettere l'alunno alla classe successiva sarà debitamente informata la famiglia. L'alunno sarà opportunamente preparato per l'inserimento nella nuova classe.

## 4. LA VALUTAZIONE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Secondo le Indicazioni Nazionali per il Curricolo e il D. Lgs. 62/2017, art.1, nel primo ciclo di istruzione "la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.".

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari:

1. attiva le azioni da intraprendere: lo scopo formativo e di feedback della valutazione per la progettazione didattica degli insegnanti si concretizza nella raccolta di informazioni in relazione all'inizio dei percorsi didattici attraverso colloqui di accoglienza con gli insegnanti/educatori del livello precedente, valutazione certificativa del livello precedente, test di ingresso disciplinari;

2. regola le azioni avviate: la valutazione formativa o in itinere è, invece, finalizzata a individuare, per ciascun alunno, i punti di forza e di debolezza del percorso formativo e fornire informazioni di ritorno utili a riorientare gli interventi didattici. Essa viene effettuata da ciascun docente nell'ambito della propria area disciplinare e dal Consiglio di Classe per gli aspetti

trasversali. Dalla valutazione formativa emergono le proposte di interventi di potenziamento e/o di recupero;

3. promuove il bilancio critico sulle azioni portate a termine: le valutazioni periodiche e sommative, coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel Curricolo di Istituto, permettono un bilancio consuntivo degli apprendimenti degli alunni/e e orientano la riflessione in merito alle scelte educative e didattiche adottate.

La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe. Per gli alunni è prevista una valutazione periodica quadrimestrale e una valutazione finale, riferite sia ai livelli di apprendimento acquisiti sia al comportamento. Detta valutazione, espressa con voto in decimi, viene registrata sulla scheda dell'alunno. Il Collegio dei Docenti ritiene che la suddivisione dell'anno scolastico in due quadrimestri sia più funzionale ad un lavoro equilibrato e disteso con gli alunni, anche in termini di recuperi e consolidamento delle abilità da acquisire. Le prove di verifica (verifiche scritte e/o orali e/o pratiche) non possono essere inferiori al numero di due/tre per quadrimestre per ogni disciplina. Per la valutazione di tutte le tipologie di verifica, utili a valutare l'acquisizione di abilità e conoscenze su brevi segmenti di apprendimento, si fa riferimento alla seguente tabella, le valutazioni utilizzate sono comprese tra 10-4.

| **Indicatori per la valutazione docimologica** | **Voto** |
|---|---|
| Le conoscenze sono approfondite, precise e complete. L'applicazione delle procedure e delle conoscenze acquisite è precisa, sicura ed autonoma anche in situazioni nuove | 10 |
| Le conoscenze sono state acquisite in modo completo. L'applicazione delle procedure e delle conoscenze acquisite è sicura e corretta anche in situazioni complesse | 9 |
| Le conoscenze sono nel complesso complete. L'applicazione delle procedure e delle conoscenze acquisite è nel complesso sicura e corretta | 8 |

| | |
|---|---|
| Le conoscenze principali sono state acquisite discretamente. L'applicazione delle procedure e delle conoscenze acquisite è generalmente corretta. | 7 |
| Gli elementi essenziali dei contenuti sono stati acquisiti in modo parziale. Nonostante qualche incertezza, l'applicazione delle procedure e delleconoscenze acquisite è corretta in contesti semplici | 6 |
| Le conoscenze sono frammentarie e/o confuse. Le numerose incertezzerendono l'applicazione delle procedure disordinata e per lo più scorretta | 5 |
| Le conoscenze acquisite sono estremamente limitate e molto lacunose. Le gravi carenze nelle conoscenze rendono l'applicazione molto confusa e scorretta, o non permettono l'individuazione della procedura da seguire. | 4 |

### 4.1 Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

L'ammissione alla classe successiva è disposta, generalmente, anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale gli viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. La scuola, a seguito della valutazione intermedia e finale, deve:

- segnalare tempestivamente alle famiglie degli alunni gli eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione;
- attivare specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Il consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione va adeguatamente motivata e deliberata a maggioranza. Il voto espresso dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, studio assistito, per i soli alunni che si

avvalgono di tali insegnamenti, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale, se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe.

### 4.2 Valutazione degli apprendimenti

Nell'Istituto Comprensivo Ennio Morricone, la valutazione assume una funzione fondamentalmente formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. I docenti verificano le conoscenze e le abilità acquisite mediante osservazioni sistematiche e prove scritte/orali/pratiche, con compiti che prevedono approcci diversi e adeguati agli stili cognitivi di tutti gli alunni e ai tempi di apprendimento. Tuttavia, nel processo valutativo, i docenti non si limitano a misurare i livelli di apprendimento raggiunti, ma si impegnano a valutare il progresso nel percorso formativo dell'alunno/a nella sua interezza, tenendo conto, oltre che della sfera cognitiva, anche di quella affettiva e psicologica.

L'Istituto Comprensivo conviene sul fatto che, al di là del voto numerico o espresso con un giudizio, è determinante per il processo di crescita umana e culturale dell'alunno la motivazione dell'esito, che il docente deve sempre fornire di fronte ai risultati di apprendimento e alle singole performance dei suoi alunni e, quindi, più in generale, la qualità della relazione docente-allievo, che può rendere efficace o al contrario vanificare l'utilità di qualsiasi procedura di verifica e valutazione. L'alunno deve avere ben chiaro che cosa effettivamente gli si richieda in ogni prova valutativa e al momento della consegna dei risultati deve essere messo nella condizione di capire in che cosa il suo lavoro non è ancora rispondente agli obiettivi e quali strategie deve adottare per un reale miglioramento.

I docenti dell'Istituto condividono alcuni punti fermi riguardanti la valutazione con valore formativo, essa deve:

- essere esplicitamente rivolta alla singola prestazione
- non deve stigmatizzare l'allievo

- deve interessarsi non solo agli errori ma anche ai processi
- deve servire a comprendere quali sono gli elementi di debolezza sui quali lavorare.

I docenti dovranno:

- dare un riscontro oltre al voto per aiutare gli studenti a comprendere l'errore e a individuare le strategie per non commettere in futuro gli stessi errori
- condividere con gli studenti gli obiettivi da raggiungere ed il livello di conoscenza, abilità o competenza richiesto per conseguire le diverse valutazione

Per le ragioni sopra esplicitate, la valutazione non può e non deve mai essere la media matematica dei voti conseguiti. La valutazione del primo quadrimestre, non implicando promozione o non ammissione con particolare riferimento alla scuola secondaria di primo grado, si configura come "fotografia" reale degli esiti di apprendimento di ogni alunno, sempre commisurato alla sua situazione di partenza, al cammino compiuto, alle situazioni personali o di contesto socio-familiare che influiscono sulle dinamiche di apprendimento. La scheda di fine anno richiede un'ulteriore attenzione nel valutare gli esiti di apprendimento con voti inferiori alla sufficienza. Alla fine dell'anno scolastico, il voto 6 (sei) può essere attribuito anche a quegli alunni che si ritiene abbiano possibilità di modificare i loro apprendimenti, avendo acquisito gli strumenti minimi per poter frequentare la classe successiva, e/o si ritiene traggano maggiore giovamento, per una loro equilibrata crescita, dal rimanere nello stesso gruppo-classe, piuttosto che essere inseriti in un nuovo contesto, che potrebbe vanificare gli sforzi fatti, da parte dei ragazzi stessi e dei loro insegnanti, per l'acquisizione di autostima e sicurezza emotiva, fondamenti indispensabili per ogni apprendimento cognitivo.

### 4.3 Criteri e modalità per la valutazione degli alunni con Bisogni educativi Speciali

La valutazione degli studenti con BES prende in considerazione una gamma di elementi che vanno oltre la semplice verifica dei contenuti, dovendo valutare con attenzione l'intero iter

formativo, l'impegno profuso, la situazione di partenza e la capacità di applicare soluzioni personali in relazione alle proprie difficoltà. Si ritiene opportuno richiamare alcune indicazioni relative alle verifiche proprio in funzione delle peculiarità individuali di ciascuno studente, perché è implicito che la scuola deve porre attenzione al fatto che le verifiche per gli studenti BES:

- siano preventivamente calendarizzate sulla base di un funzionale confronto fra i docenti del Consiglio di classe;
- vengano effettuate in relazione al PEI/PDP con l'uso degli strumenti compensativi e/o le misure dispensative previste.

È importante che la valutazione dell'alunno con BES rivesta un valore altamente pedagogico che risponda ai seguenti criteri di inclusività:

- promozionale, perché dà all'alunno la percezione esatta dei suoi punti forti prima di sottolineare i suoi punti deboli;
- formativa, perché, dando all'alunno la percezione del punto in cui è arrivato, gli consente di capire, all'interno del processo formativo, che cosa deve fare e che cosa deve chiedere alla scuola;
- orientativa, in quanto l'alunno si rende consapevole dei propri aspetti di forza e di debolezza e acquista più capacità di scelta e di decisione.

Una scuola inclusiva utilizza la valutazione anche come mezzo per "giudicare" sé stessa, in un'ottica di continuo miglioramento sia per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse umane che di quelle materiali. La valutazione deve sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e, pertanto, il feedback deve essere continuo, formativo e motivante e non punitivo o censorio. L'oggetto della valutazione dell'alunno con BES è tutto il processo di apprendimento. Si considerano quindi il profitto, ma anche:

- il comportamento,

- la disponibilità nei confronti dell'esperienza scolastica (la partecipazione, l'impegno, la serietà, la responsabilità),
- i progressi maturati rispetto ai livelli di partenza.

Si terrà, inoltre, sempre presente che il processo valutativo incide:

- sugli aspetti psicologici ed emotivi
- sulla costruzione di una positiva immagine di sé
- sul senso di autoefficacia
- sulla motivazione allo studio ed in definitiva sul successo scolastico stesso.

### 4.4 La valutazione del comportamento: aspetti generali

La Legge 150/ 2024, che ha come argomento la *Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati*, è intervenuta sulla valutazione degli apprendimenti per gli alunni di scuola primaria e sulla valutazione del comportamento per gli alunni di scuola secondaria di primo grado, modificando e integrando gli articoli 2 e 6 del Decreto Legislativo 62/2017. La medesima ha rinviato all'Ordinanza Ministeriale del 3/2025, la definizione delle modalità per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, espressa attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, e la valutazione del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado.

Tali documenti hanno apportato, dunque, significative novità in tema di valutazione del comportamento per gli alunni della scuola secondaria di primo grado in termini di modalità di valutazione e di ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato. Il comportamento degli

alunni viene valutato con voto in decimi che sostituisce il giudizio sintetico previsto in precedenza.

Il voto di comportamento attribuito nello scrutinio finale deve tenere conto dell'intero anno scolastico, anche in riferimento a eventuali episodi che possono aver determinato l'applicazione di sanzioni disciplinari. Si evidenzia che il voto di comportamento costituisce un elemento determinante per la non ammissione dell'alunno alla classe successiva o all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Infatti, nel caso in cui il Consiglio di classe attribuisca nello scrutinio finale un voto inferiore a sei decimi, è disposta la non ammissione dell'alunno, anche in presenza di una valutazione pari o superiore a sei decimi nelle discipline del curricolo.

Infatti, l'Ordinanza Ministeriale 3/2025, stabilisce all'art. 5, che "*A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, salvo quanto stabilito dall'articolo 7, la valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado è espressa con voto in decimi, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 5 del Decreto valutazione, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249. Il voto attribuito al comportamento degli alunni in sede di scrutinio finale è riferito all'intero anno scolastico. In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi".*

### 4.5 Griglia di valutazione per il comportamento

Alla luce delle suddette novità normative la scuola ha elaborato la griglia di valutazione del comportamento che, tenendo conto dello sviluppo delle competenze di cittadinanza, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, del Patto educativo di corresponsabilità e dei regolamenti approvati dalla scuola, rispecchia i criteri del rispetto delle regole, impegno, frequenza,

socializzazione, senso di responsabilità e partecipazione alle attività educativo-didattiche. La griglia è allegata in appendice al presente protocollo.

### 4.6 Criteri di valutazione dell'Esame conclusivo del primo ciclo

Ai sensi dell'art. 2 comma 4 del D.M. 741/2017, il Consiglio di classe attribuisce un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzo di frazioni decimali, anche inferiore a sei, considerando il percorso scolastico dell'alunno/a nella Scuola Secondaria di primo grado, attraverso la sommatoria arrotondata all'unità inferiore o superiore del 25% della media delle valutazioni dello scrutinio finale dei due anni precedenti conclusi con l'ammissione e del 50% della media delle valutazioni dello scrutinio finale del 3° anno senza applicare in questa fase arrotondamenti all'unità superiore o inferiore.

Il voto finale sarà assegnato dalla commissione in base a quanto stabilito dal Decreto Ministeriale del 3 ottobre 2017, n. 741 secondo la seguente attribuzione:

- media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio d'esame, senza applicare in questa fase arrotondamenti all'unità superiore o inferiore;
- successivamente si procede a determinare il voto finale che risulta dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove d'esame, arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto dalla sottocommissione in seduta plenaria;
- il voto finale è espresso in decimi e l'esame si intende superato se il candidato raggiunge una valutazione non inferiore a sei decimi;
- ai candidati che conseguono il punteggio di dieci decimi, potrà essere assegnata la lode con deliberazione assunta all'unanimità dalla Commissione, su proposta della sottocommissione, in relazione alle valutazioni conseguite dal candidato nel percorso scolastico

del triennio e agli esiti delle prove d'esame, secondo i criteri stabiliti dalla Commissione.

### 4.7 Valutazione ed Esami di Stato degli alunni con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento.

La valutazione finale degli alunni con disabilità certificata sarà operata sulla base del PEI, al fine di valutare il processo formativo in rapporto alle potenzialità, ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali. Gli alunni potranno svolgere una o più prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del PEI, secondo quanto previsto dall'art. 318 del Testo Unico, e saranno valutati in rapporto alle loro potenzialità e ai livelli di apprendimento. La sottocommissione potrà eventualmente assegnare un tempo differenziato per l'effettuazione delle prove da parte degli alunni diversamente abili.

Gli alunni con diagnosi specialistica di disturbo specifico di apprendimento (DSA) dovranno sostenere tutte le prove scritte (con eventuale dispensa della prova di lingue straniere, qualora previsto già in corso d'anno dal PDP). Essi avranno diritto all'impiego degli strumenti compensativi e misure dispensative ritenuti più idonei, oltre che all'eventuale assegnazione di maggior tempo a disposizione per lo svolgimento delle prove, come indicati nei PDP, redatti dai Consigli di Classe, secondo la normativa vigente. Analoghe misure (eccettuata la dispensa dalla prova di lingue) saranno adottate per gli altri alunni per i quali sia stato redatto un apposito PDP-BES, salvo differenti disposizioni specifiche di legge.

Nel diploma finale rilasciato alle alunne e alunni con disabilità o con disturbo specifico di apprendimento che superano l'esame (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

### 4.8 Certificazione delle competenze

La Certificazione viene redatta in sede di scrutinio finale unicamente per gli studenti ammessi all'Esame di Stato e consegnata, unitamente alle certificazioni INVALSI, agli alunni che abbiano superato positivamente la sessione degli Esami. Il format è quello allegato al Decreto Ministeriale del 30 gennaio 2024, n.14, che individua i seguenti livelli:

**A – Avanzato** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli

**B – Intermedio** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite

**C – Base** L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese

**D – Iniziale** L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

**APPENDICE**

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

| **Criteri** | **Descrittori** | **Giudi-zio** | **Voto** |
|---|---|---|---|
| Rispetto degli altri | Rispetta gli altri, riconoscendo i loro diritti, accetta il confronto, rispetta le differenze individuali e assume un atteggiamento solidale offrendo il proprio aiuto agli altri. | Ottimo - Distinto | 10 - 9 |
| | Ha un comportamento sostanzialmente corretto con tutta la comunità scolastica. Pur accettando il confronto, non sempre riconosce la diversità intesa come valore, ma sa offrire il proprio aiuto agli altri. | Buono | 8 |
| | Ha un comportamento generalmente appropriato nei confronti della comunità scolastica, anche se talvolta si confronta con gli altri in modo non del tutto adeguato e talvolta non rispetta le differenze individuali. Sa offrire il proprio aiuto agli altri, se richiesto. | Discreto | 7 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Ha un comportamento non sempre corretto nei confronti della comunità scolastica, si confronta con gli altri in modo parzialmente adeguato adottando atteggiamenti poco rispettosi delle differenze individuali. Offre il proprio aiuto agli altri solo se richiesto. | Sufficiente | 6 |
| | Ha un comportamento ripetutamente irrispettoso nei confronti della comunità scolastica. Si confronta con gli altri con modalità scorrette e mostra un atteggiamento negativo verso la diversità. | Non sufficiente | 5 |
| Autocontrollo, gestione delle emozioni e comunicazione | Elabora le proprie emozioni e i propri errori e li usa per migliorarsi. Rispetta i ruoli assegnati, è disponibile all'ascolto e interviene in modo pertinente rispettando i turni di parola. | Ottimo - Distinto | 10 - 9 |
| | Riconosce le proprie emozioni e i propri errori e li usa per migliorarsi se guidato. Rispetta generalmente i ruoli assegnati. Interviene in modo pertinente non sempre rispettando i turni di parola. | Buono | 8 |
| | Non sempre riconosce le proprie emozioni e i propri errori. Rispetta parzialmente i ruoli assegnati. Interviene in modo adeguato, ma non sempre rispetta i turni di parola e le opinioni altrui. | Discreto | 7 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Fatica a riconoscere le proprie emozioni e ad ammettere i propri errori. Non sempre rispetta i ruoli assegnati e interviene in modo poco pertinente, raramente rispettando i turni di parola e le opinioni altrui. | Suffi-ciente | 6 |
| | Non sa gestire le proprie emozioni e difficilmente ammette i propri errori. Non rispetta i ruoli assegnati e interviene spesso in modo inopportuno, senza rispettare i turni di parola e le opinioni altrui. | Non suf-ficiente | 5 |
| Rispetto del Regolamento scolastico e dell'ambiente di lavoro | Rispetta il Regolamento d'Istituto, le norme di sicurezza e contribuisce alla loro positiva applicazione. Rispetta l'ambiente di lavoro, ha cura degli spazi, degli arredi, del materiale proprio e di quello comune. | Ottimo - Distinto | 10 - 9 |
| | Rispetta il Regolamento d'Istituto e le norme di sicurezza. Ha generalmente rispetto per l'ambiente di lavoro, per gli spazi e per gli arredi; anche se non sempre ha cura del materiale proprio e di quello comune. | Buono | 8 |
| | Rispetta generalmente il Regolamento d'Istituto e le norme sulla sicurezza, anche con isolate ammonizioni o note scritte a causa di comportamenti non particolarmente gravi. Mostra un rispetto | Discreto | 7 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | sostanziale per l'ambiente di lavoro, anche se non sempre ha cura degli spazi, degli arredi, del materiale proprio e di quello comune. | | |
| | Ha scarsa osservanza del Regolamento d'Istituto e delle norme di sicurezza, con la presenza di ammonizioni o note scritte e convocazioni della famiglia a causa di comportamenti non corretti. Ha poco rispetto dell'ambiente di lavoro, degli spazi, degli arredi, del materiale proprio e di quello comune e questo si traduce in comportamenti inadeguati e oggetto di richiamo. | Sufficiente | 6 |
| | Per lo più non rispetta il Regolamento d'Istituto e assumendo atteggiamenti che hanno comportato frequenti sanzioni disciplinari, anche gravi. Mostra un insufficiente rispetto dell'ambiente di lavoro. Non ha cura degli spazi, degli arredi, del materiale proprio e di quello comune e questo si traduce in comportamenti inadeguati e oggetto di frequenti richiami. | Non sufficiente | 5 |
| Frequenza | Frequenta assiduamente tutte le lezioni rispettando gli orari. | Ottimo - Distinto | 10 - 9 |
| | Frequenta con regolarità le lezioni, seppur con qualche ritardo. | Buono | 8 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Frequenza generalmente regolare, con alcuni episodi di entrate e/o uscite fuori orario. | Discreto | 7 |
| | Frequenza non sempre regolare, con numerosi episodi di entrate e/o uscite fuori orario. | Suffi-ciente | 6 |
| | Frequenza irregolare, con reiterati episodi di entrate e/o uscite fuori orario. | Non suf-ficiente | 5 |
| Partecipazione e auto-nomia | Partecipa alle attività scolastiche in modo costruttivo. L'impegno è costante e collabora con i compa-gni e gli insegnanti, anche nei lavori di gruppo. Assolve in modo autonomo e consapevole gli impe-gni scolastici, anche con approfondimenti personali e rispettando i tempi e le consegne. | Ottimo - Distinto | 10 - 9 |
| | Partecipa alle attività scolastiche in modo attivo. L'impegno è continuo e collabora con i compagni e gli insegnanti, anche nei lavori di gruppo. Assolve in modo regolare e responsabile gli impegni sco-lastici, rispettando i tempi e le consegne. | Buono | 8 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Partecipa alle attività scolastiche in modo adeguato. L'impegno è sufficiente e l'alunno/a è generalmente in grado di collaborare con i compagni e gli insegnanti, anche nei lavori di gruppo. Assolve in modo abbastanza regolare gli impegni scolastici, per lo più rispettando i tempi e le consegne. | Discreto | 7 |
| | Partecipa in modo discontinuo. L'impegno è poco adeguato e fa fatica a collaborare nelle attività scolastiche con i compagni e gli insegnanti, anche nei lavori di gruppo. Assolve in modo irregolare gli impegni scolastici, non sempre rispettando i tempi e le consegne. | Sufficiente | 6 |
| | Fa fatica a partecipare alle attività scolastiche, disturbando ripetutamente le lezioni. Non è collaborativo e in molte situazioni assume atteggiamenti scorretti e/o oppositivi. Assolve in modo selettivo e saltuario gli impegni scolastici e non rispetta i tempi e le consegne. | Non sufficiente | 5 |